

Venezia, 26 maggio 2019

SALUTI E RINGRAZIAMENTI

Autorità, Colleghi, gentili Signore, Signori,

con l'Adunanza Solenne oggi si conclude ufficialmente il centottantunesimo Anno Accademico dell'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti, nato come Reale Istituto Nazionale per volontà di Napoleone al tempo del suo Regno d'Italia, rifondato nel 1838 come Imperial regio Istituto dall'imperatore Ferdinando I d'Austria, riconosciuto poi con l'annessione del Veneto all'Italia come entità di interesse nazionale con le poche altre accademie degli stati preunitari.

Anche l'anno che oggi si chiude è stato di assoluto rilievo per le tante iniziative e gli eventi che lo hanno segnato, e negli anni ci confrontiamo con impegni che crescono non soltanto in quantità ma anche in qualità con una progressione non semplice, ma crediamo di poter dire di avere onorato gli impegni con cui è stato necessario misurarci.

Proprio riferendomi all'intensa attività svolta vanno subito ricordati e ringraziati – mi si permetta di farlo – i colleghi che con me compongono il Consiglio di Presidenza dell'Istituto, i consoci:

- Andrea Rinaldo Vice presidente,
- Francesco Bruni, Segretario della Classe di scienze morali, lettere ed arti.
- Cesare Montecucco, Segretario della Classe di scienze fisiche, matematiche e naturali,
- Lorenzo Fellin, Amministratore .

La loro collaborazione rimane fondamentale e preziosa, e lo stesso vale per l'Amministrazione della VIC (Venezia Iniziative Culturali), la s.r.l. che, per conto dell'Istituto, cura la gestione di palazzo Franchetti, affidata al Vicepresidente Rinaldo e ai revisori dei conti, i soci Giovanni Castellani e Ugo Trivellato.

La gratitudine mia personale e, soprattutto, quella dell'Istituto, va comunque estesa ai tanti nostri consoci che, sempre in clima amichevole e fattivo, hanno fatto parte di commissioni e gruppi di lavoro nelle occasioni più diverse.

Uno speciale ringraziamento dobbiamo, per questa nostra giornata, al Sindaco e referente per la cultura del Comune Luigi Brugnaro, alla presidente della Fondazione dei Musei Civici Mariacristina Gribaudo e alla direttrice Gabriella Belli che ci ospitano anche quest'anno in questo splendido Palazzo Ducale, testimoniando un legame antico, dal momento che questa nostra presenza è un po' un ritorno a casa considerando che questa fu la nostra sede sino al 1891, quando la lasciammo essendoci messo a disposizione, in scambio, Palazzo Loredan. E viene in mente come proprio da noi, nella vicina Sala dello

Scrutinio, nell'ottobre del 1866 si svolse lo spoglio delle schede per il plebiscito che con 641.758 sì, 69 no e 370 nulle sancì l'annessione delle province venete all'Italia.

SOCI SCOMPARSI

Prima di illustrare l'impegno dei mesi scorsi, è dovuto il ricordo di quei nostri soci che ci hanno lasciato per sempre:

SERGIO ZANGHERI

professore già ordinario di Entomologia agraria nell'Università degli studi di Padova
socio corrispondente dal 1985, deceduto il 12 luglio 2018.

CESARE DE MICHELIS

professore emerito di Letteratura italiana contemporanea pure nell'Università degli di Padova
socio corrispondente dal 2013, deceduto il 10 agosto 2018.

GIOVANNI GIACOMETTI

professore emerito di Chimica fisica dell'Università degli studi di Padova
socio corrispondente dal 1963, socio effettivo dal 1987, deceduto il 12 settembre 2018.

ODDONE LONGO

professore emerito di Letteratura greca dell'Università di Padova
socio corrispondente dal 1991, socio effettivo dal 2000, deceduto il 17 novembre 2018.

PAOLO PRETO

professore emerito di Storia moderna dell'Università di Padova
socio corrispondente dal 2002, deceduto il 26 gennaio 2019.

NICOLA DIOGUARDI

fondatore e direttore emerito dell'ospedale Humanitas di Rozzano-MI,
socio corrispondente non residente dal 2006, deceduto il 2 maggio 2019.

Qui alla tristezza del rimpianto e alla rinnovata espressione del nostro sentito cordoglio ai loro cari, vogliamo associare il ricordo del contributo offerto da questi Soci alla cultura del nostro Paese e la profonda gratitudine a loro dovuta per aver partecipato alla vita del nostro Istituto.

GRAZIE

I NUOVI SOCI

In questa adunanza solenne da sempre si dà notizia delle nomine dei nuovi soci, eletti nell'Adunanza del 23 marzo scorso. Chiedo a coloro che verranno nominati di avvicinarsi al tavolo della Presidenza per ricevere il diploma di nomina.

Sono stati eletti soci effettivi:

CARLO BARBANTE

professore ordinario di Chimica analitica
nell'Università Ca' Foscari di Venezia

RODOLFO COSTA

professore ordinario di Genetica
nell'Università degli studi di Padova

MARCO MARANI

professore ordinario di Costruzioni Idrauliche
e Idrologia nell'Università di Padova

ANTONIO MASIERO

professore ordinario di Fisica teorica
nell'Università di Padova

GREGORIO PIAIA

professore emerito di Storia della Filosofia
nell'Università di Padova

ALBERTO RIZZI

già Direttore della Soprintendenza
ai Beni Artistici e Storici di Venezia

Sono stati eletti soci corrispondenti residenti:

GIANLUIGI BALDO

professore ordinario di Letteratura latina
nell'Università di Padova

ROSA BAROVIER MENTASTI
storica del vetro

ANTONELLA BARAZI
professoressa associata di Storia moderna
nell'Università di Padova

FRANCO CREVATIN
professore già ordinario di Glottologia linguistica
nell'Università di Trieste

VITTORIO FORMENTIN
professore ordinario di Storia della Lingua italiana
nell'Università di Udine

CARLO MONTANARO
già direttore dell'Accademia di Belle Arti di Venezia

GIORGIO PENNACCHIONI
professore ordinario di Geologia strutturale
nell'Università di Padova

ROBERTO VETTOR
professore ordinario di Medicina interna
nell'Università di Padova

Sono stati eletti soci stranieri:

DAVID A. LINES
professore ordinario di Italianistica
nell'Università di Warwick

GIAMPIETRO SCHIAVO
professore di Neurobiologia cellulare
nell'University College of London

ANNA SOMERS COCKS
storica dell'arte ed editrice

MARINO ZERIAL
Direttore del Max Planck Institute
di Dresda

Inoltre nell'Adunanza privata del 23 febbraio 2019 è stata eletta socia onoraria per la Classe di scienze morali, lettere ed arti:

ANTONIA ARSLAN
già docente di Letteratura italiana moderna e
contemporanea all'Università di Padova

Ai soci nuovi eletti va il caloroso benvenuto dell'Istituto e l'invito a partecipare attivamente alla vita accademica; ai nuovi soci effettivi l'augurio di un rinnovato impegno nel contribuire al progresso dell'Istituto.

PREMI

Fa parte delle nostre tradizioni anche l'assegnazione di **premi alla ricerca**, in buona parte sostenuti da donazioni private e specialmente pensati per giovani studiosi.

Prego il vicepresidente prof. Andrea Rinaldo di comunicare i risultati dei concorsi scaduti invitando i vincitori al tavolo della Presidenza per le congratulazioni e la consegna degli assegni.

Concorsi e Premi – Conferimento

Concorso al Premio “Mario Bonsembiante”, di € 5.000, per tesi di dottorato su argomenti nel campo alimentare e/o nutrizionale.

La Commissione giudicatrice era composta dai soci Gian Antonio Danieli, Gerolamo Lanfranchi, Maria Catia Sorgato.

Il Premio è stato assegnato al dott. Mario Di Guardo per una tesi dal titolo *Investigating the fruit texture genetic control in apple and its interplay with the production of volatile compounds using multi-family based analysis and genome wide association mapping*.

Concorso al Premio “Bruno Finzi”, di € 3.000, per una tesi di specializzazione o di dottorato in Medicina e Chirurgia riguardante le malattie neurovegetative geriatriche.

La Commissione giudicatrice era composta dai soci Luigi Chieco Bianchi, Gianfranco Guarnieri, Cesare Scandellari.

Il Premio è stato assegnato alla dott.ssa Alice Manzoni per una tesi dal titolo *Fattori predittivi della velocità di progressione del declino cognitivo in pazienti con demenza di Alzheimer con positività dei biomarcatori liquorali*.

Concorso al Premio “Augusto Ghetti”, di euro 10.000, per uno studio scientifico rilevante per la conservazione della città di Venezia, della sua laguna e del suo ecosistema.

La Commissione giudicatrice era composta dai soci Luigi D’Alpaos, Gherardo Ortalli, Andrea Rinaldo, Ugo Trivellato, Francesco Vallerani.

Il Premio è stato assegnato alla dott.ssa Lidia Fersuoch per l’opera *Codex publicorum. Atlante. Da San Martino in Strada a San Leonardo in Fossa Mala*.

Concorso al Premio “Guerrino Lenarduzzi”, di € 4.000, destinato a laureati in Medicina e Chirurgia con una tesi di specializzazione o di dottorato nel campo della diagnostica per immagini o quello della radiologia interventistica.

La Commissione giudicatrice era composta dai soci Paolo Bernardi, Donato Nitti, Stefano Schiaffino.

Il Premio è stato assegnato alla dott.ssa Francesca Galati per la tesi *Valutazione preoperatoria dell’estensione di malattia in pazienti affette da carcinoma della mammella con Tomosintesi Digitale Mammaria e Risonanza Magnetica*.

Concorso al Premio “Marco Marchesini”, di € 2.000, per tesi di laurea magistrale su argomenti di Etologia, in cui risulti che gli animali oggetto di studio siano stati trattati con considerazione e rispetto.

La Commissione giudicatrice era composta dai soci Gian Antonio Danieli, Andrea Augusto Pilastro e dalla prof.ssa Maria Berica Rasotto.

Il Premio è stato assegnato alla dott.ssa Samanta Seganfredo per una tesi dal titolo *Stima e fenologia della stagione di nascita dei cuccioli e del periodo di muta delle foche comuni nella zona di Limfjord, Danimarca, utilizzando un drone a rotore*.

Concorso al Premio “Andrea Marconato”, di euro 1.800, riservato a giovani che abbiano ottenuto la laurea magistrale nella Classe di Scienze Biologiche o delle Scienze e Tecnologie per l’Ambiente e la Natura.

La Commissione giudicatrice era composta dai soci Alessandro Minelli, Andrea Augusto Pilastro e dalla prof.ssa Maria Berica Rasotto.

Il Premio è stato assegnato alla dott.ssa Sofia Rizzi per il progetto di ricerca *Misurare il comportamento animale attraverso diversi contesti: dalla personalità dei pipistrelli alla società dei guppy (piccolo pesce d’acqua dolce)*

Concorso al Premio “Angelo Minich”, di euro 10.000, riservato ad uno studioso italiano che dimostri di aver sviluppato una ben definita personalità e maturità di ricercatore nel campo della Medicina clinica.

La Commissione giudicatrice era composta dai soci Achille Cesare Pessina, Donato Nitti, Gianpietro Semenzato.

Il Premio è stato assegnato al dott. Filippo Ceccato.

Concorso al Premio di studio “Ugo Tucci”, di euro 5.000, per un lavoro originale ed inedito riguardante “Il Mediterraneo tra Medioevo ed età moderna”.

La Commissione giudicatrice era composta dai soci Pietro Del Negro, Gian Maria Varanini e dal prof. Andrea Zannini.

Il Premio è stato assegnato al dott. Renard Gluzman per il lavoro dal titolo *Private shipping in Renaissance Venice, 1480-1550*.

A questo punto possiamo ora alla tradizionale **RELAZIONE SULL’ATTIVITÀ SVOLTA**

Anche quest’anno l’impegno dell’Istituto è stato molto intenso, con incontri, convegni, conferenze, promozione di ricerche e attività editoriale.

Nel rispetto del tempo corre, devo rassegnarmi a proporre un mero elenco di titoli o di scarse enunciazioni, rinunciando ad un’auspicabile sia pur minima illustrazione che consisterebbe in troppe pagine di pur rapidissimi appunti.

Più ampie notizie vengono comunque pubblicate sugli Atti dell’Istituto.

INIZIATIVE PARTICOLARI

Passando dunque alle *Iniziative* svolte nell’anno che si chiude, ne segnalo, in sintesi, alcune delle **principali** a partire dall’impegno dell’Istituto di intervenire su temi di assoluto rilievo con **position papers** che (in rapporto ai nostri obblighi statutari) esprimano la nostra posizione ufficiale su temi di seria e assoluta utilità. Così a gennaio si è approvato all’unanimità il documento *Vaccini e vaccinazioni* coordinato dai soci Cesare Montecucco e Alberto Amadori, con la collaborazione scientifica del prof. Matteo Bassetti, direttore della Clinica Malattie Infettive dell’Università di Udine e dell’azienda sanitaria integrata udinese. Il documento, con tutta la durezza che la serietà del caso impone, affronta sotto ogni prospettiva il grave problema posto dalle posizioni *nowax* e ha preso corpo in un agile testo di 22 pagine, disponibile per chiunque ne faccia richiesta. Ha fatto piacere che tra gli addetti ai lavori intervenuti alla presentazione ci fosse fra gli altri ospiti anche l’assessore Romor del Comune di Venezia.

CONVEGNI E INCONTRI DI STUDIO

In *collaborazione con l'Accademia dei Lincei* abbiamo proseguito con i *Corsi di formazione per docenti* della scuola secondaria, curati dai soci **Bruni** e Gian Antonio **Danieli** nostro presidente emerito, trasmessi in diretta streaming, rivolti a docenti di Italiano, Matematica e Scienze.

Nel 2019 si è inaugurato il ciclo di alta divulgazione dei *Mercoledì dell'Istituto Veneto*, che assorbe le precedenti *Pagine cordiali*. Tra febbraio e aprile gli appuntamenti hanno avuto come temi:

I Ciardi, paesaggi e giardini

Il processo di Frine

Miti d'amore e vendetta nella Metamorfosi d'Ovidio

Il Veneto immaginato da Shakespeare

La cultura italiana e il mondo tedesco fra Sette e Ottocento

curati dai soci Elena Ghedini, Gian Domenico Romanelli, Sergio Perosa e da Irene Carnio, Paola Manni e Mario Allegri.

Tra il 29 e il 31 marzo si è tenuta una nuova edizione del **convegno internazionale Matematica e Cultura** che da oltre vent'anni, a cura del socio Michele Emmer, riunisce matematici, architetti, poeti, scrittori, artisti, drammaturghi, musicisti per analizzare le connessioni fra la matematica e gli altri aspetti del sapere. Peculiarità di quest'anno è stata la mostra "Sulla Mathematica", che ha esibito opere originali di Mimmo Paladino, realizzate appositamente per il convegno, e la serie di sei incisioni "Mathematica" del 2001, presentate da Enzo Di Martino e Michele Emmer.

Ospitalità alla Scuola AMARE-MED

Nella prima settimana di luglio, l'Istituto **ospiterà la Scuola AMARE-MED**: Prima scuola avanzata del **Progetto Interreg FAIRSEA** su metodi quantitativi per l'applicazione dell'approccio ecosistemico alla pesca, per la gestione delle risorse marine nel Mediterraneo. L'iniziativa è promossa dall'Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale (OGS), in collaborazione con l'Istituto per le Risorse Biologiche e le Biotecnologie Marine del CNR, insieme al nostro Istituto Veneto, tramite i soci Marino Gatto e Marco Marani.

Ancora, piace ricordare la collaborazione con la Biennale di Venezia/**Biennale Educational** per lo svolgimento del *Carnevale Internazionale dei Ragazzi*. La proposta, venuta dal socio Paolo Baratta, ha preso corpo con i laboratori di Matematica e di Neuroscienze (per scuole e famiglie), che meglio si prestavano per i giovani utenti della manifestazione, che hanno potuto sperimentare attività basate sulla composizione di cubi, triangoli magici, nodi e origami, nonché cimentarsi con test di abilità messi a punto per

scoprire le capacità cognitive. Hanno specificamente collaborato i soci Carlo Barbante, Marco Li Calzi e Giorgio Vallortigara.

Passando ai **CONVEGNI VERI E PROPRI**

Dal 28 giugno al 4 luglio 2018 si è tenuto il seminario di Storia dell'Arte veneta sul tema *Venezia Novecento. Dal passato glorioso alla modernità polemica* promosso dall'Istituto Veneto in collaborazione con l'Ecole du Louvre. Il dott. Philip Rylands ha tenuto la conferenza di chiusura dal titolo *Racconti della Biennale di Venezia*.

Dal 9 al 16 settembre si è svolta *The Venice Glass Week*: promossa dal Comune di Venezia, ideata e organizzata da Istituto Veneto, Fondazione Musei Civici di Venezia, Le stanze del vetro– Fondazione Giorgio Cini e dal Consorzio Promovetro Murano, con oltre 180 eventi tra cui mostre, conferenze, proiezioni, attività didattiche, serate a tema, fornaci aperte al pubblico, È stato il **primo festival internazionale della città dedicato all'arte del vetro**, con particolare attenzione a quello di Murano, con l'obiettivo di sostenere una delle più importanti attività artistiche e creative della città. ... **Segnalo** che quest'anno la Regione Veneto ha inserito *The Venice Glass Week* nel programma official della Regione dei grandi eventi.

Nel suo ambito si è inserita **la settima edizione delle Giornate di studio sul vetro veneziano** dal titolo *Vetro soffiato a stampo, a mezza stampatura e applicazioni a caldo attraverso i secoli*. Del comitato scientifico facevano parte fra gli altri i soci Sandro Franchini e Lorenzo Lazzarini e la neo socia Rosa Barovier Mentasti.

Nello stesso ambito il 12 settembre a Palazzo Franchetti è avvenuta la consegna del prestigioso *Premio Glass in Venice*, assegnato al maestro Cesare Toffolo e all'artista Silvano Rubino.

È stato pure consegnato a George Berry il premio **Riedel Award** (alla quinta edizione), nato sull'accordo tra il nostro Istituto e la Riedel Crystal, azienda austriaca centenaria, destinato a giovani artisti e designer under 30.

Il 20-21 settembre si è tenuto il workshop *Moving books: trade and media transformations*, organizzato in collaborazione con la National Library di Norvegia.

Una settimana dopo si è svolto il **Simposio ONU Toponymy and Cartography between History and Geography**, organizzato insieme alla Regione Veneto e all'Istituto Geografico Militare ospitando i lavori a Palazzo Loredan nei due ultimi giorni.

Dal 14 al 18 ottobre si è tenuto il convegno dal titolo *Fluctuations in small Complex Systems IV* organizzato dal socio Attilio Stella in collaborazione con i professori Ralf Metzler dell'Università di Postdam, Gleb Oshanin del CNRS di Parigi e Flavio Seno dell'Università di Padova. Ottanta scienziati provenienti da tutti i continenti hanno discusso sulle tematiche della meccanica statistica di equilibrio e di non equilibrio

e le loro applicazioni. *Qui la faccenda del premio nobel?*

Nei quattro venerdì di ottobre organizzata dal socio Emmer con la Cineteca di Bologna, si sono tenuti gli incontri della *Rassegna dedicata a Luciano Emmer* nel centenario della nascita. In quei giorni era aperta nella sala del Biliardo la mostra curata da Michela Zegna di materiali provenienti dal fondo Emmer.

In novembre si è tenuto il convegno su *Il punto di vista geometrico*, con un particolare riguardo alla didattica ed al ruolo che la geometria ha rivestito nella cultura, anche umanistica. Era organizzato dai soci Francesco Baldassarri e Umberto Zannier con i soci Pietro Corvaja e Andrea D'Agnolo e il prof. Riccardo Colpi dell'Università di Padova.

15-16 novembre: Il convegno internazionale *1919-1920. I trattati di pace e l'Europa*, organizzato in collaborazione con il Dipartimento di Scienze Politiche di Padova, a un secolo esatto dalla Conferenza di Parigi faceva il punto sui nuovi equilibri che avevano radicalmente cambiato la fisionomia dell'Europa definendone un nuovo ordine. L'organizzazione era affidata ai soci Pier Luigi Ballini, Sandro Franchini, Paolo Pecorari e al prof. Antonio Varsori di Padova.

Il 16 e 17 novembre si è tenuto il seminario, curato dal prof. Albert Ammerman della Colgate University, dal titolo *New Light on the Foundations of San Marco* alla luce delle nuove scoperte archeologiche nell'area marciiana.

30 novembre. Si è tenuto il seminario *Dilettanti di architettura nella Venezia del Cinquecento* curato dal socio Wolfgang Wolters e dal prof. Martin Gaier di Basilea, analizzando singoli personaggi ed edifici cercandovi un diletto puramente privato o una ambizione umanistica e politico-culturale.

Entriamo poi nel 2019

4-8 febbraio. Curata dal socio Giorgio Giacometti, si è tenuta la *XXIII School of Pure and Applied Biophysics*, organizzata in collaborazione con la Società Italiana di Biofisica.

26-27 febbraio: il convegno *L'inestinguibile sogno del dominio: Francesco Morosini*, ha aperto l'anno delle celebrazioni per il IV centenario della nascita del Morosini, promosse da un comitato scientifico di cui fanno parte le maggiori Istituzioni della Città. Il convegno era guidato dal socio Giuseppe Gullino.

Dal 18 al 22 marzo si è tenuto il *XVIII International Workshop on Neutrino Telescopes*: questo workshop è uno degli eventi internazionali più prestigiosi nel campo della fisica. Si svolge ogni due anni e risale al 1988, quando fu lanciato dalla consocia Milla Baldo Ceolin. È oggi per la comunità internazionale un appuntamento consolidato

dove discutere le ultime scoperte e gli scenari futuri in argomenti che vanno dai Neutrini all'Astrofisica e alla Cosmologia.

Tre giorni dopo si è aperto il convegno internazionale sul tema *Biological motility and bio-inspired micro robotics*. Dell'organizzazione è stato concretamente partecipe il socio Bernhard Schrefler.

L'8 aprile si è tenuto il primo incontro della serie *Le visionarie*, organizzata dalla Collezione Peggy Guggenheim con il sostegno della Fondazione Araldi Guinetti, Vaduz. Si vogliono incontrare alcune filantrope e collezioniste che hanno fatto dell'arte la loro missione. La prima a raccontarsi è stata Patrizia Sandretto Re Rebaudengo, fondatrice e presidente della Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, che ha dialogato con Francesco Bonami

Dal 9 al 12 aprile si è tenuto su iniziativa del socio Amos Maritan, il workshop *New Trends in Complex Quantum Systems Dynamics*, con riferimento allo sviluppo di modelli e strumenti numerici che aprono la strada a indagini senza precedenti nella scienza quantistica.

26-27 aprile: organizzato dal socio Paolo Bernardi, col finanziamento della Fondazione Leducq, si è svolto l'incontro *I mitocondri come bersaglio per il trattamento delle malattie del cuore*.

Il 9 maggio si è tenuta l'iniziativa *Evo - Devo Lectures* in collaborazione con il Konrad Lorenz Institute di Vienna, su iniziativa dei soci Alessandro Minelli e Gerd Müller.

Dal 22 al 24 maggio si è tenuto il corso di formazione promosso con l'IRVAPP-Istituto per la Ricerca Valutativa sulle Politiche Pubbliche (Fondazione Bruno Kessler), rivolto a dottorandi, nonché a ricercatori in Scienze Sociali, Economia e Statistica interessati a come usare microdati per fornire strumenti adeguati al processo di formazione e valutazione di politiche.

Per chiudere, nomino soltanto le iniziative che ci accompagneranno ancora in questo scorcio di anno accademico:

Con la statunitense Vanderbilt University un mese di corso estivo di giurisprudenza internazionale

Con l'École Normale Supérieure di Parigi il convegno sul matematico *Enrico Betti*.

Poi tra giugno e luglio avremo l'annuale scuola estiva organizzata con l'École du Louvre sul tema *Paesaggio, prospettive e vedute a Venezia*.

Con la Scuola Grande di San Rocco il convegno *Tintoretto 2019*

MOSTRE

Le nostre sedi hanno poi ospitato diverse mostre che piace ricordare:

Tra fine agosto e settembre 2018 al nostro Magazzino alle Zattere, la mostra di fotografia *World Press Photo* ha coinciso col premio internazionale di fotogiornalismo assegnato dall'omonima Fondazione di Amsterdam

Tra settembre e gennaio 2019 in Palazzo Loredan la mostra *Idoli. Il potere dell'immagine*, promossa dalla Fondazione Ligabue e curata da Annie Caubet, conservatrice onoraria del Louvre, ha proposto opere comprese tra il 4.000 e il 2.000 avanti Cristo. In concomitanza si sono svolti laboratori didattici per scuole primarie e secondarie di primo grado.

Da maggio fino a Novembre alle Zattere, sostenuto dal Consiglio d'Europa e dal Ministero degli esteri tedesco si presenta il progetto *Futuroma*, evento collaterale delle Biennale che riunisce i contributi più significativi di artisti delle comunità Rom di otto diversi paesi europei.

Sempre da Maggio a Novembre a Palazzo Loredan è visitabile la mostra d'arte cubana *In Finito*, con le cronache visive proposte da Carlos Quintana nelle sue enormi tele che annunciano l'imminente impotenza del dominio gnostico per restaurare il trionfo del sensibile sul razionale.

Infine devo segnalare, di speciale rilievo, l'accordo di partenariato per la gestione degli spazi espositivi di Palazzo Franchetti che il nostro Istituto avvia con **Art Capital Partners**, società specializzata nella cura, amministrazione e produzione di progetti di alto profilo nel mondo dell'arte. In questo ambito il 10 maggio si è aperta la mostra *Jean Dubuffet a Venezia*, che durerà fino a Novembre e ricostruisce in un percorso storico-artistico le tre grandi, passate presenze espositive di Jean Dubuffet in Venezia.

In coda aggiungo che gli spazi del **Magazzino alle Zattere** nel quadro del riordino del nostro patrimonio immobiliare non avranno più destinazione espositiva.

QUANTO ALLA NOSTRA EDITORIA

Quanto alla nostra editoria gestita autonomamente dal nostro ufficio editoriale, per riassumerne l'impegno basterebbe segnalare come nel periodo che c'interessa siano circa 3800 le pagine uscite a stampa in volumi di vario genere.

A parte i periodici "Atti dell'Istituto", ricordo di Romana Bassi e Renzo Rabboni l'edizione dei *Dialoghi filosofici di Antonio Conti*.

Spazio importante è riservato agli **ATTI DI CONVEGNI**.

Quelli del convegno per il *centenario della battaglia di Caporetto* a cura dei soci Franchini e PierLuigi Ballini;

del convegno su *Comunità e società nel Commonwealth veneziano* a cura dei soci Oliver Jens Schmitt ed Ermanno Orlando

e della socia Donatella Calabi e Martina Massaro per quello su *Gli ebrei, Venezia e l'Europa tra Otto e Novecento*.

Ricordo poi dei soci Lorenzo Lazzarini, Mario Piana e Wolfgang Wolters la cura del volume su *I pavimenti barocchi veneziani*

Piero del Negro con Michael Knapton ha raccolto gli *Scritti di storia veneziana* di Angelo Ventura

Particolare significato ha l'edizione curata da Corrado Pin del poderoso volume sarpiano *Sopra l'ufficio dell'Inquisizione* che conclude l'impegnativo progetto a suo tempo promosso dal compianto socio Gaetano Cozzi.

Da ultimo, con speciale rilievo si segnala l'uscita del **Registro XXX delle deliberazioni segrete del Senato Veneziano**, con documenti **del 1361-1363**, curato da Orlando e Andreas Kiesewetter. È il diciottesimo volume di quella serie di documenti del medio evo veneziano curata dall'Istituto Veneto, che rappresenta la più organica e importante edizione di documenti di storia medievale veneziana messa in cantiere negli ultimi cento anni.

ULTIME CONSIDERAZIONI

A questo punto, dopo la sintesi degli impegni trascorsi, vorrei chiedere ancora qualche minuto di pazienza per modeste considerazioni sul contesto nel quale ci stiamo muovendo, tuttavia prima ricordando uno speciale anniversario. Sono 150 esatti gli anni trascorsi dalla scomparsa del conte Giovanni Querini Stampalia la cui importanza per Venezia e la sua civiltà rimane tuttora viva attraverso l'esito del suo lascito. Già presidente dell'Ateneo Veneto, nel 1857 divenne socio corrispondente dell'Istituto Veneto e dopo due anni fu fatto direttamente socio onorario (devo questi dati in parte inediti alla cortesia del socio Franchini).

Personaggio di prestigio internazionale, laureato *in utroque iure*, con studi di chimica, fisica e scienze naturali, con rapporti internazionali, fra l'altro partecipò alle esposizioni universali parigina e londinese presentando anche i caratteri delle sue proprietà agrarie e in particolare della seteria. S'impegnò molto per Venezia in tante direzioni, e resta assolutamente fondamentale il testamento che trasferiva i grandi beni della casata (che con lui si estingueva) a favore di una erigenda Fondazione che, a fianco degli impegni umanitari, aprisse il suo palazzo e la già straordinaria biblioteca ad un uso pubblico.

Era una opzione sociale di estrema generosità e lungimiranza, e veniva sottoposta alla soprintendenza dell'Istituto Veneto. È il legame storico che da allora collega le due istituzioni (Fondazione e Istituto), naturalmente con connessioni mutevoli secondo i tempi. Non sempre furono facili. Nel 1877 ritrovo forse la prima occasione di necessari aggiustamenti del rapporto. In effetti le disposizioni originarie facevano il loro tempo. La Querini (ben presto adulta) aveva una sua vita senza bisogno di tutori e possiamo dire che in questi ultimissimi anni le due istituzioni per tanti versi sorelle hanno messo a punto gli assetti più funzionali, adeguati ai tempi e ai ritmi di oggi. Possiamo dirlo con piena soddisfazione visto che i rapporti formali e giuridici (derivati dall'antico testamento), così come quelli culturali e operativi (riverificati nella forma e nella sostanza) convivono in massima sintonia.

Mi permetto di aggiungere che le due istituzioni, ognuna nel proprio ambito, sono (e difendo la formula) "punti di resistenza" per Venezia. La cultura, lo studio, la ricerca, la produzione scientifica restano valori assoluti nella difficile situazione della città in cui ci troviamo. Credo che in tali ambiti si debba ormai riconoscere in via primaria quel tanto di nobiltà e di decoro che faticosamente sopravvive e non può essere garantito dai divieti dei picnic nelle calli o dei pediluvii e tuffi in canale, per non pensare alle peggiori volgarità.

Quello reso vent'anni or sono, quando noi acquistammo Palazzo Franchetti evitandogli così il destino di altro, nuovo albergo di lusso, fu un omaggio non soltanto alla nostra storia ma anche a questa città. Ciò tanto più va detto in quanto la nostra istituzione non è necessariamente legata a Venezia. La sua area di pertinenza è quella dello stato veneto preunitario, e dunque potremmo avere casa in molti altri luoghi. Tuttavia qui noi vorremmo restare finché le condizioni ce lo permetteranno, continuando nel nostro impegno di cultura e decoro.

Per quanto poi specificamente ci tocca, la linea seguita è quella di sempre, in una visione della cultura come valore unitario per cui le settorialità anche ad altissimo livello sanno combinarsi senza cedere a rigide parcellizzazioni.

In questa prospettiva si spiega la varietà delle iniziative che l'Istituto ha posto in essere, poc'anzi ricordate. Non è stato semplice. Tuttavia i momenti complessi non hanno pesato sulla nostra capacità operativa e fa piacere dire che il programma previsto ha potuto venire integralmente rispettato. Di questo siamo tanto più soddisfatti in quanto continuiamo ad essere un'istituzione che vive soltanto del proprio impegno, con aiuti esterni che non raggiungono nemmeno il 10 per cento del nostro bilancio. Questo ci obbliga ad un'attentissima gestione, ma (come ripeto) questo ci garantisce rispetto a condizionamenti esterni, con una libertà che vogliamo spendere nel modo più alto e responsabile.

Se questo è possibile ne va reso merito al nostro corpo sociale. Ci è sempre stato di grande sostegno con competenze di alto livello di cui siamo grati. E il grazie dell'Istituto che ho l'onore e il carico di presiedere va pure (non meno importante) al ruolo di un'equipe professionale che sarebbe sbagliato definire *dipendenti* avendo noi continuamente trovato in loro dei *collaboratori* sensibili e capaci, a partire dal nostro cancelliere signora Giovanna Palandri. E il grazie va poi a tutti gli amici, tanti, che ci sono vicini con la loro simpatia in Venezia e fuori.

Del resto credo che qualcosa di positivo a Venezia e al Veneto riusciamo a dare in cambio. In un contesto di pressioni da parte di interessi di ogni genere, di presenze la cui crescita fuori controllo è spesso inversamente proporzionale rispetto alla qualità, la cultura nei suoi diversi connotati è ancora (permettetemi di ripetere la formula) un punto di resistenza.

Venezia! La sua cultura! Ma per noi conta non meno anche il quadro assai più generale che ci è proprio: quello della cultura internazionale, come spero sia bene emerso dall'elenco di quanto abbiamo fatto anche in questo anno accademico. Sono convinto quanto al non avere noi ceduto di un millimetro rispetto alla nostra tradizione, nonostante le congiunture talvolta non semplici in cui il Paese deve muoversi, con inevitabili ricadute per quanto riguarda il settore degli studi e della ricerca che, va detto, non sempre è al vertice delle attenzioni di chi ci governa. Tuttavia anche questo ci spinge a sempre meglio operare.

Vi ringrazio per l'attenzione (e la pazienza).

A questo punto do la parola al nostro socio effettivo **Gerolamo Lanfranchi** che terrà il discorso ufficiale sul tema *Oltre il DNA: la complessa regolazione del genoma*.